

CONSIGLIO SCIENTIFICO DELL'INGV
SEDUTA DEL 22/2/2019

VERBALE N. 02/2019

Il giorno 22/2/2019, con inizio alle ore 11:00, presso la sede centrale dell'INGV in Via di Vigna Murata 605, Roma, a seguito di regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Scientifico dell'INGV, per la discussione degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno (note prot. n. 0002475 del 18/02/2019):

1. Predisposizione Bando Visiting professors;
2. Suggestioni per la stesura del Piano Triennale di Attività dell'INGV 2019-2021;
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Francesco MULARGIA
Eleonora RIVALTA
Giovanni ROMEO
Mauro ROSI
Fabio SPERANZA (coordinatore)

Dichiarata aperta e valida la seduta si passa all'esame dell'Odg.

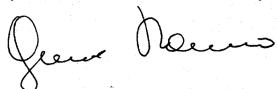
Alle ore 14:30 la riunione prosegue in seduta congiunta con i Direttori di Dipartimento dell'INGV (Di Giovambattista, Neri, Sagnotti), e l'Ufficio Coordinamento (Cianchi, Florindo).

Alle ore 16:30, non essendovi altri argomenti di discussione, la seduta è tolta.

Il verbale è approvato seduta stante e riportato nel documento allegato.

Firenze 22/2/2019

Il segretario verbalizzante
(Giovanni ROMEO)



Il Coordinatore
(Fabio SPERANZA)



ALLEGATO AL VERBALE N. 02/2019 DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO INGV

L'Amministrazione Centrale ha reso noto al CS, nei giorni immediatamente precedenti la riunione, che il primo punto all'ODG (Predisposizione del bando per *visiting professors*) risulta già completamente normato nel Regolamento del Personale. Il CS conseguentemente si astiene dal pronunciarsi a tal riguardo.

L'argomento della riunione si focalizza quindi sull'annoso e ben noto problema (per l'INGV e per tutta l'Amministrazione Pubblica in generale) della proliferazione burocratica.

A tal proposito, nel giugno del 2017 il CS scriveva

(http://istituto.ingv.it/images/consiglio_scientifico_2016-2019/Verbale_CS_03_2017.pdf):

“L'esperienza degli ultimi anni testimonia che gli acquisti – ed in special modo i piccoli acquisti - attraverso il MEPA (nonché l'uso dell'agenzia di viaggio selezionata attraverso CONSIP) sono generalmente più costosi di quelli sul mercato libero, contrastando con il principio di economicità. La mole di documenti necessari per effettuare un acquisto utilizza pesantemente le risorse amministrative ed il tempo dei ricercatori, contrastando sia con il principio di economicità sia con quello di efficacia.

Esistono degli acquisti (come ad esempio quelli dei laboratori, frequenti e di modesto importo) la cui gestione è particolarmente onerosa. Gli acquisti online, attraverso carta di credito che semplificano grandemente le procedure (e sono perfettamente documentabili) sono osteggiati dalle regole amministrative. Questa scelta non è sicuramente ispirata al principio di efficacia. Una carta di credito istituzionale sarebbe un mezzo di notevole utilità.”

Il CS ribadisce ancora una volta che le regole della PA, dove la ricerca è adesso costretta a districarsi, non si adattano al paradigma della ricerca, dove tempestività degli acquisti, soprattutto in ambito tecnologico, è di vitale importanza per mantenere la competitività. Il rispetto di regole, nate per impedire gli abusi di una minoranza disonesta, rallenta intollerabilmente il lavoro della maggioranza onesta che dovrebbe, potrebbe e vorrebbe spendere il proprio tempo nella ricerca. L'atteggiamento usuale è quello di cercare di ottemperare alle normative con una selva di piccole regole ausiliarie che sembrano localmente risolvere il problema, ma, più in generale, aumentano la complessità di un sistema già farraginoso. Il CS si era già così espresso a proposito di questa drammatica proliferazione di regole nel maggio del 2015 (http://istituto.ingv.it/l-ingv/organ-e-strutture/allegati-consiglio-scientifico-2012/verbale_riunione_cs_portovenere_7_5_2015_.pdf):

“L'accorpamento amministrativo degli istituti scientifici pubblici alla PA è un “vulnus” che dovrebbe essere risolto con una legislazione ad hoc. Il CS auspica che i vertici dell'INGV, di concerto con i vertici degli altri Enti pubblici di ricerca, esercitino le opportune pressioni presso le sedi istituzionali appropriate per ottenere una significativa semplificazione burocratica per le operazioni di acquisto effettuate dagli enti pubblici di ricerca.”

Il CS ribadisce con forza questa necessità ed auspica che il tentativo di promozione di una carta di credito istituzionale da parte del Direttore della Sezione di Roma1 possa avere esito favorevole.

Al CS verrà chiesto di valutare i prossimi progetti di ricerca libera su fondi istituzionali. Il CS concorda sull'idea di delegare per questo esaminatori esterni (preferibilmente stranieri o comunque impiegati presso istituzioni straniere), per i quali dovrà essere perfezionato un adeguato compenso, districandosi nei labirinti normativi.

Il pomeriggio il CS incontra i Direttori di Dipartimento (DD) e l'Ufficio Coordinamento per la discussione relativa alla redazione del Piano Triennale di Attività (PTA) dell'INGV 2019-2021. Il CS concorda sul progressivo miglioramento della qualità del documento nel corso degli anni e si augura che in futuro tutti i suggerimenti del CS vengano seguiti. In ogni caso, il CS ringrazia i DD ed il Coordinamento, ed apprezza queste nuove modalità di redazione introdotte nel 2019 tramite il confronto con il CS, che consentiranno di predisporre un documento ponderato e condiviso in tempi che consentano un'adeguata valutazione dal parte del CS.

La prima parte del PTA potrebbe essere ancora snellita a vantaggio della leggibilità, lasciando l'approfondimento delle attività alle schede di dettaglio il cui modulo di compilazione verrà semplificato con un nuovo formato proposto dall'Ufficio Coordinamento. Il CS fa notare che l'INGV è a tutt'oggi privo del Documento di Visione Strategica (DVS, la cui compilazione è richiesta dallo Statuto) e ne rinnova la richiesta di un'urgente redazione, già espressa a settembre 2018 nel parere di approvazione del PTA 2018-2020, dato che è al DVS, una volta approvato dal CS, che dovrà necessariamente ispirarsi il PTA. La discussione poi si sposta sul meccanismo di valutazione VQR-ANVUR, cui l'Ente è soggetto. Il CS concorda con i DD sul fatto che non sia del tutto appropriato valutare l'Ente, che spende grandi energie nella gestione delle infrastrutture monitoranti, nel servizio e nelle emergenze, come un ente il cui unico prodotto siano le pubblicazioni. Le pubblicazioni dovrebbero essere normalizzate al tempo (desumibile dai mesi/persona) effettivamente dedicato alla ricerca, ed è necessario accertarsi che questo venga condiviso dai valutatori ANVUR. La gestione di infrastrutture e reti, indispensabile in una disciplina osservativa, dovrebbe essere considerata come un prodotto di ricerca. Per quanto riguarda le pubblicazioni, il Coordinamento fa notare che oltre 260 lavori relativi al 2018 non sono stati caricati su Earth Prints. L'archivio istituzionale è il mezzo ufficiale con cui l'Ente si presenta e permette di classificare i lavori per Linee di Attività. Il CS invita i DD ad individuare metodi efficaci che spingano tutti i ricercatori a caricare le proprie pubblicazioni sulla piattaforma Earth Prints.

Infine, il CS plaude allo sforzo che è stato fatto negli ultimi anni per incrementare le interazioni con l'Università ed auspica che si proceda su questa strada con la messa in campo di impegno e risorse sempre maggiori. Il finanziamento di borse di studio di dottorato per ricerche in co-tutela con gli universitari, a suo tempo caldeggiata dal precedente CS, si sta rivelando un'ottima iniziativa, che dovrebbe essere mantenuta ed incrementata in futuro. A questo proposito il CS suggerisce che i criteri futuri per l'erogazione delle borse siano i seguenti: 1) vi sia una turnazione tra le sedi per permettere a più sedi universitarie di beneficiare della collaborazione; 2) ogni università possa beneficiare di una borsa a patto di assegnarne contemporaneamente un'altra per simili ricerche in co-tutela; 3) le università accettino di inserire due ricercatori INGV all'interno del proprio collegio dottorale; 4) la decisione su quali sedi finanziare ogni anno sia delegata ad un tavolo cui partecipino il Presidente, i DD, ed il CS.

Al fine di facilitare la lettura del PTA, i DD ed il CS convengono di presentare al CS i primi contributi entro la prima metà di marzo, a valle delle riunioni che i DD terranno con i rispettivi ricercatori/tecnologi. Sempre entro la prima metà di marzo il Coordinamento sottoporrà i contributi relativi alle risorse umane e finanziarie, richiedendoli ai Direttori ed alle infrastrutture EPOS ed EMSO.